

## IL PROGETTO

L'area di circa due ettari, oggi agricola e d'interesse provinciale, è alle spalle dell'attuale sede della Cgil, al confine tra Arco e Riva. C'è l'interesse del Comune

L'imprenditore: «Una struttura che può servire a tutto il territorio». L'assessore Stefano Miori: «La proposta ha elementi di valore, la stiamo valutando»

# Un centro natatorio firmato Arcese

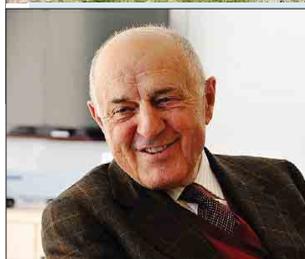
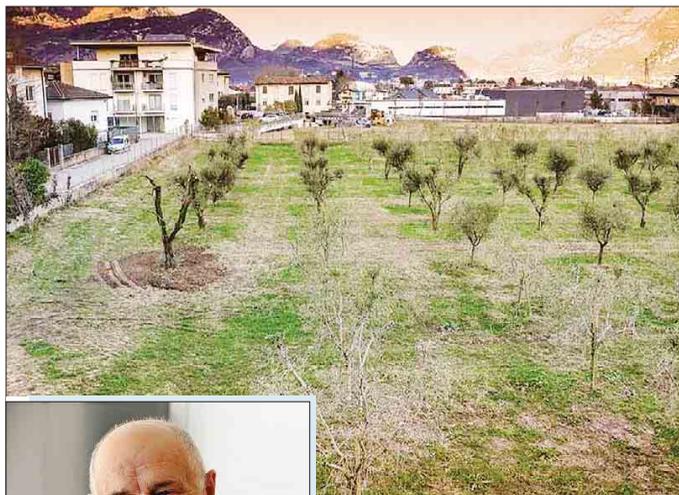
## Nella variante 15 la proposta a S. Nazzaro Un polo commerciale e piscina pubblica

PAOLO LISERRE

Arco non ha riposto definitivamente nel cassetto l'idea di un «centro natatorio» di valenza sovracomunale e per giungere a questo obiettivo in suo «sorcors» è pronto ad arrivare l'imprenditore Eleuterio Arcese che ha già sottoposto all'amministrazione comunale, in sede di predisposizione della Variante 15, una proposta specifica. In buona sostanza il ragionamento di Arcese è questo: ho un'area di una certa importanza, lasciatemi realizzare un polo commerciale-residenziale e a mie spese, in parte della stessa area, costruisco io un centro natatorio che poi cedo all'ente pubblico e che potrà servire e accrescere l'offerta di servizi sia di Arco che di Riva.

Un'operazione da decine di milioni di euro che dovrebbe essere realizzata nell'area di circa due ettari (18 mila metri quadri per la precisione) alle spalle dell'attuale sede della Cgil, a San Nazzaro, proprio al confine castale tra i Comuni di Arco e Riva. Contattato ieri telefonicamente, l'imprenditore arcense ha confermato i termini e la validità della proposta sottolineando appunto che «una struttura natatoria come quella che vorremmo realizzare, passandola poi all'ente pubblico, può servire sia Riva che Arco». Un progetto vero e proprio non è ancora stato presentato e quindi anche rispetto ai costi diventa difficile fare una stima precisa. Nella sua oratoria molto diretta, Arcese comunque fa sapere che «se le cose si fanno bene, costano, ma noi abbiamo intenzione di farle bene».

I contatti con l'amministrazione arcense sul punto sono stati più d'uno e la proposta è stata inserita tra i «desiderata» della Variante 15 anche a fronte di colloqui intercorsi sia con il vicesindaco Stefano Bresciani che con l'assessore all'urbanistica Stefano Miori. «È vero, la proposta c'è e la stiamo valutando come valutiamo tutte le proposte e le richieste in Variante 15 - ammette Miori - Parliamo di un'area agricola non di pregio ma comunque d'interesse provinciale. Bisogna



Nella foto qui sopra l'area di S. Nazzaro alle spalle della sede Cgil; qui a fianco Eleuterio Arcese

verificare se è sacrificabile, ovvero se il suo «sacrificio» consente di raggiungere veramente un risultato che va a beneficio di tutto il territorio e della comunità. E allora in questo contesto va fatto un ragionamento approfondito con la Provincia ma anche con il Co-



mune di Riva». L'assessore all'urbanistica non nasconde comunque che «la proposta ha elementi di valore e una particolare potenzialità. In questa fase non si può dare nulla per scontato, ovviamente, ma il tema interessa il futuro uno dei punti più importanti del terri-

torio non ancora affrontati». Nel breve-medio periodo Riva potenzierà la struttura al Peep e Arco quella di Prabi. «Ma - precisa Miori - tra le finalità della Variante 15 c'è l'individuazione di una soluzione per un vero centro natatorio di valenza sovracomunale».